

AUTORI STRANIERI

LE 7 VITE DI MALOUF

Nei racconti dell'autore anglolibanese.

Un nuovo libro di David Malouf, *Verso mezzanotte*, è una raccolta di sette racconti. Nel primo, "La valle delle lagune", c'è l'iniziazione alla vita adulta attraverso una battuta di caccia. In "Every move you make" una donna affronta la morte del compagno. Poi, un ragazzo che parte per la guerra del Vietnam, un funerale nel quartiere bohémien di Sydney, una famiglia come tante a Brisbane. Infine due storie sulla vecchiaia e la malattia: un'austriaca vive sola e malata in una villa nella campagna toscana, un'anziana madre visita la Ayers Rock insieme al figlio.

I racconti dello scrittore anglolibanese si leggono come poesie. Dietro ogni frase, in una prosa ricca e fluida, c'è l'anima umana con i suoi susulti, il dolore e la gioia come parti della vita da accettare in modo sottomesso. Così la perdita e la morte sono racchiuse in una cucina pulita, con le tazze lasciate ad asciugare e una donna che le guarda, sola. Il trauma del ritorno a casa dopo la guerra è in un volo di uccelli, e tra i cespugli della prateria, in uno sparo all'alba, c'è la sofferenza per il primo amore perduto.

La scrittura di Malouf aderisce perfettamente ai suoi personaggi, riuscendo a descrivere l'assoluto che si cela nelle piccole attività quotidiane. Sullo sfondo, oltre alla Toscana dove lo scrittore vive per alcuni mesi all'anno, c'è sempre l'Australia, nella sua immensità.

MICHELA GELATI

Il giudizio di FC



VERSO MEZZANOTTE di David Malouf, Frassinelli, pp. 270, € 18,00

REPORTAGE

L'EX URSS? È A TAVOLA

Scoprire Armenia & C. attraverso la cucina.

In Armenia, Paese in cui «sono tutti benvenuti, tranne gli abitanti dei Paesi immediatamente confinanti», si usano «insalate, erbe e spezie che nel resto del mondo sono considerate non commestibili». In Bielorussia, in compenso, la dieta «consiste quasi esclusivamente in piatti a base di patate e le conseguenze non passano inosservate. Quasi non ci sono obesi, le persone vivono a lungo e hanno una bella cera». Tuttavia, «negli ultimi anni la cucina bielorusca ha subito l'influsso della cucina occidentale: sempre più spesso insieme alle patate vengono servite cosce di pollo americano o wurstel tedeschi». E se in Siberia la cucina ha il retrogusto di una lotta per la sopravvivenza, in Uzbekistan «la cotoletta gigante sembra un riccio schiacciato da un camion».

Wladimir Kaminer, moscovita emigrato a Berlino nel 1990, scrittore, drammaturgo, attore e giornalista, ha scelto una chiave particolare per raccontare gli Stati e Staterelli nati dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica: quella della cucina. Ogni nazione ha almeno un piatto tipico che è anche uno specchio del suo popolo, e per capire l'anima degli azeri o dei lettoni bisogna sedersi a tavola con loro e lasciarsi travolgere dalle storie esilaranti raccontate dall'autore.

E in ogni caso si consiglia al viaggiatore di fare attenzione, perché «l'ingrediente più importante della cucina russa è l'umore del cuoco e bisogna sempre mangiare tutto, perché i cuochi russi sono molto permalosi».

CARLO FARICCIOTTI



LA CUCINA TOTALITARIA di W. Kaminer, Guanda, pp. 184, € 14,50



Il giudizio di FC

SEGNALAZIONI

Avventure d'uno scienziato

È tra le capanne di un villaggio del Camerun settentrionale che ha inizio, nel 1978, la ricerca sul campo dell'antropologo inglese Nigel Barley. Per due anni il celebre ricercatore ha vissuto a contatto con la popolazione dei Dowayo, con l'obiettivo di studiarla. Guardando alla sua prima esperienza diretta con un tocco di ironia, Barley fa convivere nelle stesse pagine le descrizioni dei cerimoniali dowayo e le proprie disavventure burocratiche. Malattie, comiche incomprensioni linguistiche, rituali locali e battiture di miglio rendono il suo racconto molto più simile a un avventuroso diario di viaggio che al tradizionale resoconto di una ricerca accademica.

LAURA LA PIETRA

IL GIOVANE ANTROPOLOGO di Nigel Barley, Edizioni Socrates, pp. 224, € 12,50



C'è l'orchestra nella testa

Oliver Sacks torna a indagare il cervello umano attraverso una serie di casi che rivelano la complessa relazione tra la musica e la nostra mente. Al centro delle storie prese in esame, un chirurgo ortopedico che diventa pianista dopo essere stato colpito da un fulmine. Melodie sconosciute che s'intrufolano nei nostri pensieri. Musica verde, rossa o blu. Sinfonie di Mozart udite in sogno. Un territorio affascinante che spazia dalla creatività alla patologia, dalla chimica al puro mistero. Perché, dice il neurologo, «noi esseri umani siamo una specie musicale».

OMBRETTA BERTINI



MUSICOFILIA di Oliver Sacks, Adephi, pp. 434, € 23,00



Mille anni sulle tracce di Satana

Mille anni sulle sue tracce, per rispedirlo all'inferno. Dai primi cristiani sino alla fine del X secolo, questo poderoso volume raccoglie tutti gli scritti che hanno ritratto il diavolo. Un viaggio appassionante tra serpenti, draghi e figure mostruose per avere un identikit di colui che duellò a "viso" aperto con Gesù. Dai testi canonici a quelli apocrifi, per riaffermare una presenza oggi rimossa o richiamata da fenomeni inquietanti, Satana. I padri della Chiesa insegnano: lui è la tentazione dell'uomo di ogni tempo che sceglie di rifiutare l'amore di Dio. Negare Satana è negare colui che l'ha sconfitto: Cristo. Il demone non è una favoletta.

ANTONIO GIULIANO

ANTOLOGIA DIABOLICA di Renzo Lavatori, Utet, pp. 678, € 25,00



Ingeborg Bachmann

Hans Werner Henze

I LIBRI CHE HO LETTO

DI LAURA BOSIO

MIRACOLO DI UN'AMICIZIA

Le affinità elettive di Henze e della Bachmann.

Gli epistolari, è stato detto, sono romanzi involontari. Ma anche le nostre vite forse non sono altro che un romanzo sentimentale dove i miracoli, per quanto siamo distratti, accadono senza sosta intorno a noi. Il miracolo, per esempio, di un'amicizia. Hans Werner Henze e Ingeborg Bachmann si incontrano nell'autunno del 1952. Hanno in comune l'età (26 anni), la lingua (sia pure con diverse sfumature, lui è tedesco e lei austriaca), la passione artistica (lui è compositore e lei scrittrice) e quella indefinibile grazia che porta a riconoscersi, a volersi parlare, rivedere. Cominciano a scambiarsi lettere, ora raccolte in un libro uscito da Edt a cura di Hans Höller con il titolo *Lettere da un'amicizia*, e per vent'anni, fino alla morte di lei, non smettono. «Cara signorina Bachmann», scrive lui nel novembre del 1952, «non La vedrò mai più? Lunedì mattina parto per Colonia, se vuole, La prendo con me. Telefonerò nuovamente. Le Sue poesie sono belle, e tristi, ma gli stupidi, persino quelli che si danno l'aria di "capirle", non le capiscono. Adieu. Suo hwhenze».

Si scrivono per lo più in tedesco, lui circa il doppio delle lettere di lei, ma anche in italiano, in inglese e in francese, mentre compongono, viaggiano, dividendo molto: la repulsione per la Germania nazista («i signori educatori che vogliono assassinarci»), la fuga verso il Sud, la libertà vissuta nella natura mediterranea, la forza degli istinti e «gli occhi folli di bellezza», le riflessioni sul rapporto arte-vita e sull'amore, tema e «oscuro continente» dei loro progetti operistici comuni, il «disperato sforzo intorno all'indicibile», e altre amicizie, visioni opposte e in qualche modo convergenti.

ti, parole affettuose e incertezze, mali, spesso celati, dissimulati. «Perché mi fa piacere», le scrive lui, in versi, in una lettera senza data, «e tu mi fai piacere quando sei di buon umore e perché amo, di tanto in tanto, stare con te... tu mi rendi felice con la tua presenza preziosa».

I BEST SELLER

1 - GOMORRA di Roberto Saviano, Mondadori, pp. 332, € 15,50

2 - FIRMINO di Sam Savage, Einaudi, pp. 180, € 14,00

3 - POCHI INUTILI NASCONDIGLI di Giorgio Faletti, Baldini C. D., pp. 376, € 17,90

4 - L'ELEGANZA DEL RICCIO di Muriel Barbery, e/o, pp. 384, € 18,00

5 - È FACILE SMETTERE DI FUMARE SE SAI COME FARLO di Allen Carr, Ewi, pp. 192, € 10,00

Fonte: Arianna (www.arianna.org).



POESIA

E INFINE RESTA UNA MAGRA RIMA

È una scrittura contratta quella di Adriano D'Aloia (1980), che allude e tocca di sbieco i suoi oggetti: non si direbbe per pudore, quanto per metodo e vocazione. Nelle pieghe resta un ammicco, una magra rima. Ed è forse nel togliere, nel sottrarre, il carattere primo di questo poeta in formazione.

DANIELE PICCINI

DI TERRA IN ARIA di Adriano D'Aloia, Interlinea, pp. 64, € 12,00



CLASSICI

SCHOPENHAUER, CHE STILE

«Lo stile è la fisionomia dello spirito. Imitare lo stile altrui significa portare una maschera, e per quanto bella essa possa essere, essendo senza vita diventa subito insipida e insopportabile, sicché anche il volto più brutto, ma vivo, è meglio di essa». Impariamo da Schopenhauer, grande filosofo scrittore.

E. PACCAGNINI

SUL MESTIERE... di A. Schopenhauer, La Vita Felice, pp. 192, € 11,50

